

sendo tenuto, come era Ecc. s'era acquistato tanta fede, che niuna cosa d'importanza senza il suo consiglio si deliberaua. onde il medesimo anno essendosi finite di fondar dal comune di Firenze l'ultimo cerchio delle mura della Città, come si disse di sopra essersi già cominciato, & così i Torrioni delle porte, e in gran parte tirati inanzi; diede al palazzo de' Signori principio, e disegno a somiglianza di quello, che in Casentino haueua fatto Lapo suo padre a i conti di Poppi. Ma non potette già come, che Mag. e grande lo disegnasse, dargli quella perfezzione, che l'arte, & il giudizio suo richiedeuano: percioche essendo state disfatte; e mandate per terra le case de gl' Vberti rubelli del popolo Fiorentino, e ghibellini, e fattone piazza, potette tanto la scioccha caparbieta d'alcuni, che non hebbe forza Arnolfo, per molte ragioni, che alegasse di far sì, che gli fusse concesso almeno mettere il palazzo in squadra, per non hauere voluto chi gouernaua, che in modo nessuno il palazzo hauesse i fondamenti in sul terreno degl' Vberti rebelli. E piu tosto comportarono, che si gettasse per terra la Nauata diuerso tramontana di S. Piero Scheraggio, che lasciarlo fare in mezzo della piazza, con le sue misure: oltre, che vollono ancora, che si vnisse & accomodasse nel palazzo la torre de' Foraboschi, chiamata la torre della Vaccha, alta cinquanta braccia, per uso della campana grossa, & insieme con essa alcune case comperate dal comune, per cotale edificio. Per le quali ragioni niuno marauigliare si dee, se il fondamento del palazzo è bioco, e fuor di squadra, essendo stato forza, per accomodar la torre nel mezzo, e renderla piu forte, fasciarla intorno colle mura del palazzo, lequali da Giorgio Vasari Pittore, e architetto essendo state scoperte l'anno 1561. per rassettare il detto palazzo al tempo del Duca Cosimo, sono state trouate bonissime. Hauendo dunque Arnolfo ripiena la detta torre di buona materia, ad altri Maestri fu poi facile farui sopra il Campanile altissimo, che hoggi vi si vede, non hauendo egli in termine di due anni finito se non il palazzo, ilquale poi di tempo in tempo ha riceuuto que' miglioramenti, che lo fanno esser hoggi di quella gradezza, e Maesta, che si vede. Dopo le quali tutte cose, e altre molte, che fece Arnolfo, non meno commode, e vtili, che belle, essendo d'anni settanta, mori nel 1300. nel tempo appunto, che Giovanni Villani cominciò a scriuere l'histoire vniuersali de' tempi suoi. E perche laciò non pure fondata S. Maria del Fiore, ma voltate con sua molta gloria, le tre principali tribune di quella, che sono sotto la Cupola, meritò, che di te fusse fatto memoria in sul canto della Chiesa dirimpetto al Campanile, con questi versi intagliati in marmo con lettere tonde.

*Annus millenis centum bis octonogenis
 Venit legatus Roma bonitate Donatus,
 Qui lapidem fixit fundo, simul & benedixit,
 Præsule Francisco, gestante pontificatum.
 Istud ab Arnolpho Templum fuit edificatum.
 Hoc opus in signe decorans Florentia digne.
 Reginae Cæli construxit mente fideli,
 Quam tu Virgo pia, semper defende Maria.*